

La musica di The Leading Guy (Simone Zampieri), da Belluno scelta per la campagna promozionale di una marca del lusso

# «Video e canzone per essere felice»

## IL FILMATO

“Times” è un avvertimento: “sto tornando!”. “Times” è una di quelle canzoni facili da ricordare ma difficili da scrivere. “Times” è la canzone figlia di un giorno felice. “Times”, ancora, è la colonna sonora che il brand svizzero Davidoff ha scelto per la sua nuova campagna internazionale, un video di un paio di minuti in cui raccontare i piaceri della vita e l’idea di stile “by Davidoff”. E The Leading Guy, al secolo Simone Zampieri, è il musicista che l’ha scritta. Bellunese di Trieste, città che lo ha adottato e che ha fatto da palcoscenico al video, The Leading Guy ha girato da poco la boa dei trenta e da pochissimo quella della consapevolezza: “vivo di canzoni”.

## IL SOGNO AVVERATO

«Bellissimo, ma fa una paura folle - racconta Simone - mangio con la mia passione, pago l’affitto con i due minuti e mezzo che passano alla radio, ma non è semplice. È felice, ma non facile. Non è facile rendersi conto che è questo che fai nella vita. Di solito a 20 anni sogni di vivere di musica e a 30 capisci che no. Io ho fatto il contrario: a 30 anni ho mollato tutto, il lavoro, e ho detto “ci provo”. Ora che ci sto riuscendo, e che ne sono felicissimo, mi rapporto anche con la realtà di un mestiere che si prende ogni giorno della tua vita e che ogni tanto ti pone una domanda: “non è che stai sprecando tempo?”».

Stai dicendo che quasi torneresti indietro? «No, sto osservando la realtà da tutti i suoi punti di vista. La musica prende il 99% della mia vita, ma quel 1% che resta va alla grande. Io sono le mie canzoni, ma non solo le mie canzoni. Sono felice perché sono impegnato in una maniera molto bella, ma bisogna imparare a essere musicista. Devi imparare a darti dei tempi, altrimenti esci di testa. Mi è capitato di suonare davanti a 50 mila persone, ad esempio a Zagabria con i 2Cellos; esperienze straordinarie che subivo, scappando quasi dal palco. Ora so restare lì e godermene».

## IL SUCCESSO

Times è uscita da questa nuova consapevolezza. «Times ha una storia buffa. È uno degli ultimi brani che ho scritto, a Milano, durante una pausa studio. Ero addirittura indeciso se registrarlo o meno. Qualche tempo dopo Davidoff cercava un attore per girare un video a Trieste, qualcuno che facesse la parte di un musicista, e sono arrivati a me. Poi mi hanno sentito suonare Times e hanno detto “aspetta un attimo, questa è perfetta!”. E via con i set alle 4 di mattina sul Molo Audace. Times è così, giusta per il suo scopo, senza volerlo. È una di quelle canzoni che si appiccica in testa, le più difficili da scrivere. Facile criticare il pop di George Michael; provate a scriverli pezzi come i suoi...».

## LA SVOLTA

Quindi un capitolo pop per The Leading Guy. «No no, Times è solo molto più pop dei miei standard, non so nemmeno se sarà nel prossimo disco. In tanti

**“TIMES” È IL BRANO CHE MI STA DANDO SODDISFAZIONE SONO ENTUSIASTA È NATA UNA NUOVA CONSAPEVOLEZZA»**

mi hanno scritto spaventati, ma non sarà così smaccatamente pop». Allora un nuovo disco c’è. «Ci sarà, nel 2018. È finito, chiuso. E mi piace moltissimo. Sarà qualcosa di completamente diverso da “Memorandum” (suo disco d’esordio, ndr), meno cantautorale e più orchestrale. Ho registrato con 12 musicisti di altissimo livello, fiati, voci black di New York... Sono riuscito a fare qualcosa di diverso, che mi rende felice. È il disco della maturità. “Memorandum” è stato quello della svolta; doveva essere un diario personale e si è rivelato una chiave. Mi ha portato in giro per il mondo a conoscere gente che fino a prima leggevo sui libri di musica. Sarà per sempre il mio disco portafortuna, il disco della consapevolezza. È stato l’inizio».

Quindi il racconto continua. «I 30 anni sono stati una mazzetta (sorridente, ndr). Sarà un racconto dall’atmosfera post-apocalittica, alla Cormac McCarthy de “La strada”, con quella sensazione di un qualcosa che sta marciando verso la fine». Sempre dubbioso di essere felice? «Lo sono, lo sono (sorridente di nuovo, ndr). Ma un musicista sarebbe finito se non gli mancasse qualcosa, se non fosse alla ricerca. Poi ci sono giorni in cui ti svegli bene ed escono cose più allegre. Tipo “Times”».

Alessandro De Bon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Musica

### Minghi festeggia 50 anni di carriera

Amedeo Minghi torna in teatro con il suo nuovo spettacolo teatrale in cui porterà in scena il triplo cd «La bussola e il cuore» e festeggerà il successo del libro «Si Amo questa musica», edito da Terre Sommerse, appena uscito e già in classifica. «Il teatro è la dimensione ideale per il mio repertorio musicale - afferma Amedeo Minghi - mi sento a casa e questo nuovo spettacolo rispecchia il libro “Si Amo questa musica” e la mia ultima fatica discografica». «Ritorno per raccontare

questo lavoro illuminante, perché racchiude le diverse traiettorie che ho inseguito in oltre cinquant’anni di carriera; continuo a scrivere al pianoforte come un vero artigiano delle canzoni: prima le immagino e poi le riporto sulla tastiera». «Si Amo questa musica», un libro di oltre quattrocento pagine, edito da Terre Sommerse, scritto dal pubblico che dal lontano 1989 (anno del suo primo tour) segue Amedeo fra album e concerti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



THE LEADING GUY Al secolo Simone Zampieri, originario di Belluno che sta prestando la sua musica per una campagna pubblicitaria di una nota marca del lusso

## Warner Bros scarica Fausto Brizzi

### SCANDALO ITALIANO

Alla fine l’attesa sentenza è arrivata. La Warner Bros. Entertainment Italia conferma l’uscita in sala il 14 dicembre di “Poveri Ma Ricchissimi”, facendo notare che il film «è il risultato della creatività, del lavoro e della dedizione di centinaia di donne e di uomini di cast e produzione». Ma, nello stesso tempo sottolinea e ribadisce di aver «sospeso ogni futura collaborazione con il regista Fausto Brizzi, che non verrà associato ad alcuna attività relativa alla promozione e distribuzione del film “Poveri Ma Ricchissimi”. Nella nota la major spiega di prendere «molto seriamente ogni accusa di molestia o abuso e si impegna fermamente affinché l’ambiente di lavoro sia un luogo sicuro per tutti i suoi dipendenti e collaboratori». Da parte dell’avvocato del regista accusato di molestie, Antonio Marino, una linea per ora attendista: «Brizzi - risponde il legale - si pronuncerà anche su questo punto quando rilascerà una dichiarazione. Non ora però». Una decisione annunciata, quella della Warner dopo la tempesta, prima di soli sospetti e allusioni piovute sui giornali, fino alla puntata de “Le Iene” andata in onda il 12 novembre su Ititalia nella quale dieci attrici, quasi tutte con il volto oscurato (tranne Clarissa Marchese, Miss Italia 2014, e la modella Alessandra Giulia Bassi), hanno accusato il regista di molestie e abusi.

### I COMMENTI

Sulla vicenda, intanto, continua il dibattito. «Non sta a me giudicare chi mente o chi dice la verità. So solo che umanamente mi dispiace tantissimo per Fausto, intuisco la difficoltà di questo momento che sta attraversando, che sia colpevole o che sia innocente», ha detto lo scrittore e regista Federico Moccia». L’unica cosa che posso dire è che Fausto sul set è la persona più galante, più protettiva e gentile con le attrici che abbia mai visto in vita mia», Lillo del duo Lillo & Greg, che con Brizzi ha girato due film. Paolo Virzì coglie invece l’aspetto sociologico: «Ormai è diventato uno show voyeuristico. C’è molta pruderie - commenta - C’è poi un problema di qualità dell’informazione su un tema così importante per la vita delle donne e in generale delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cranach e Dürer per celebrare la Riforma luterana

## LA MOSTRA

In un certo senso questa mostra colma un’assenza (o una distrazione) tutta veneziana. Ora, grazie all’Istituto veneto di Scienze Lettere e Arti anche la Serenissima ha trovato spazio e modo di celebrare i 500 anni della Riforma luterana. Ed ecco l’esposizione “Wittenberg 1517. Intorno a Dürer: incisioni tedesche dell’età della Riforma”, a cura di Giovanni Maria Fara, che consente al visitatore di ammirare dei capolavori dell’arte incisoria con opere dello stesso Dürer e Lucas Cranach il Vecchio che permettono di recuperare il tempo di allora con un mondo cristiano diviso e frammentato. La mostra è stata

inaugurata ieri dal presidente dell’Istituto, Gherardo Ortalli e rimarrà aperta fino al 15 dicembre. Ingresso gratuito. L’esposizione è stata allestita con la collaborazione della Fondazione Musei Civici e la Fondazione Cini.

## PERCORSO RELIGIOSO E SOCIALE

«Si tratta di incisioni - sottolinea lo stesso Fara - legate ad un arco temporale dal 1498 al 1540 attraverso una selezione mirata di opere distribuite in cinque sezioni. La base di partenza è rappresentata dal nucleo composto di stampe nordiche raccolte da Teodoro Correr e ordinate in volume nel 1859 da Vincenzo Lazari». Quello che emerge è la straordinaria rappresentazione dei temi dell’epoca facendo tra-



VENEZIA Due incisioni di Durer in esposizione all’Istituto Veneto



sparire il dibattito ideologico e teologico che ha riguardato tutto il periodo. Le 21 opere esposte, tutte restaurate, rappresentano scene del libro dell’Apocalisse (L’adorazione dell’Agnello; La visione dei sette candelabri) tutti eseguiti da Dürer accanto ad alcune opere di Cranach come “Il martirio di Santa Caterina” e quello “di Sant’Erasmus”. Ci sono poi le acquedotti di Du-

rer eseguite tra il 1515 e il 1518 come il “Cristo sul monte degli Ulivi”; l’“Angelo col volto santo” e il “Rapimento su un unicorno”.

## RITRATTI DELLA RIFORMA

Infine la mostra offre degli straordinari “Ritratti della Riforma” mettendo in luce alcuni protagonisti. In questo senso risultano di grande bellezza i tre bulini che Dürer incise tra il 1523 e il 1526 che ritraggono rispettivamente il cardinale Alberto di Brandeburgo; Federico Il Saggio e Filippo Melantone. Si tratta di ritratti che consentono di ricollegarsi in stretto dialogo con le immagini di Martin Lutero incise da Cranach pochi anni prima, tra il 1520 e il 1521.

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN ESPOSIZIONE ALL’ISTITUTO VENETO STRAORDINARIE OPERE CONSERVATE IN UN FONDO AL MUSEO CORRER**